

0	Marzo 2017	EMISSIONE			
Revisione	Data	Oggetto	Redatto	Approvato	Autorizzato



REGIONE LAZIO COMUNE DI MONTE COMPATRI



IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI



SINTESI NON TECNICA

Il Richiedente



Ricicla Centro Italia srl

SEDE LEGALE e OPERATIVA
Via Prenestina KM 17+800
00077 Montecompatri (RM)

Il legale rappresentante

Sig. Luigi Lettieri

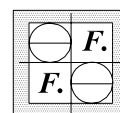
Gruppo di lavoro



Depura CTA srl

Via Monte Giberto 157
00138 Roma
Tel/fax 06.8841014
info@depuracta.it www.depuracta.it

Dr. Andrea Rovatti
Ing. Tania Moscatello



GEOTECNA

GEOTECNA Studio Associato

Sede Legale: Viale Venere, 57 - 05018 Orvieto - Tr
Tel./Fax +39 0763 344669
e-mail: geotecna.studioassociato@virgilio.it
pec : geotecna.studioassociato@pec.it

Dr. Fabrizio Maria Francesconi
Dr. Stefano Fratini
Dr. Daniela Lanzi
Dr. Enrico Ladi

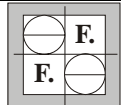


	Commessa:	Codice file:	Prog.	Foglio:	Rev:
	00417	00417B02		DI	0

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 1 di 42
<i>Proponente:</i> RICICLA CENTRO ITALIA SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00417B02	
	0				
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

INDICE

1. PREMESSA	pag. 2
2. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO	pag. 3
2.1. Inquadramento Catastale	
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	pag. 5
3.1. Piano Regolatore Generale	
3.2. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	
3.3. Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)	
3.4. Vincolo idrogeologico	
3.5. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	
3.6. Piano Comunale di Classificazione Acustica	
3.7. Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria	
3.8. Piano Regionale di Tutela delle Acque	
3.9. Sismicità	
3.10. Piano regionale di Gestione dei Rifiuti	
4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	pag. 14
4.1. L'INSEDIAMENTO E LE ATTIVITA' SVOLTE	
4.1.1. Dotazioni e presidi ambientali	
4.1.1.1. Emissioni in atmosfera	
4.1.1.2. Emissione di reflui	
4.1.1.3. Emissione sonore	
4.2. CARATTERIZZAZIONE DEL PROGETTO	
4.3. Materie Prime Seconde (MPS)	
4.4. Apparecchiature	
4.5. Personale preposto	
4.6. Produzione rifiuti	
5. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI	pag. 22
6. UTILIZZO E CONSUMO DI RISORSE AMBIENTALI	pag. 24
7. OPZIONE ZERO ED ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE	pag. 25
8. EVENTUALI CUMULI CON ALTRI PROGETTI	pag. 25
9. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	pag. 27
9.1 Ambito territoriale di riferimento	
10. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	pag. 28
10.1. Individuazione delle componenti/fattori ambientali bersaglio	
10.2. Previsione e stima degli effetti	
10.3. ATMOSFERA	
10.3.1. Misure di prevenzione e mitigazione	
10.4. SUOLO E SOTTOSUOLO, PATRIMONIO AGROALIMENTARE ED AMBIENTE IDRICO	
10.5. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	
10.6. POPOLAZIONE	
10.7. RUMORE	
10.8. PAESAGGIO, BENI STORICO-ARCHEOLOGICI ED ASSETTO TERRITORIALE	
10.8.1. Misure di prevenzione e mitigazione	
10.9. ANALISI DEGLI IMPATTI POSITIVI	
10.10. PIANO DI MONITORAGGIO	

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 2 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

1. PREMESSA

La proponente Società **RICICLA CENTRO ITALIA SRL**, C.F./P.IVA 07019771000, con sede legale e stabilimento operativo in Comune di Monte Compatri (RM), Via Prenestina km 17+800, svolge già da diversi anni attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi degli Art.li 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e smi, in forza dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A), rilasciata dal SUAP del Comune di Monte Compatri (RM) con prot. 23935 del 20/11/2014, per un quantitativo autorizzato di 123.640 t/anno, di cui 64.260 t/anno per operazioni R3 e di 59.380 t/anno per operazioni R13.

RICICLA CENTRO ITALIA SRL, ricopre, dal 2004, il ruolo di piattaforma di riferimento per AMA Roma SpA e per il Consorzio COMIECO e quindi assorbe una importante funzione sociale, che potrà essere ulteriormente sviluppata a seguito dell'autorizzazione ordinaria, anche in previsione degli aumenti della R.D..

Inoltre RICICLA CENTRO ITALIA SRL è impianto a servizio non solo di AMA Roma SpA ma anche di molti comuni limitrofi che, allo stato, non possono conferirvi la plastica in quanto la gestione di tale rifiuto non è consentita in procedura semplificata e quindi, tali utenze, sono costrette a conferire tale rifiuto presso altri impianti, molto più distanti (es. Latina) con sicuro aggravio sui flussi di traffico.

Visto lo sviluppo costante dell'azienda e le necessità via via crescenti manifestate dall'utenza (privata e pubblica) che usufruisce dello stabilimento e dei servizi da esso erogati, l'attività necessita di un potenziamento della capacità operativa.

Pertanto, l'obiettivo fondamentale del presente progetto è quello di incrementare i quantitativi dei rifiuti da ingressare, dagli attuali 123.640 t/anno, fino ad una potenzialità massima complessiva di 297.000 t/anno, con passaggio dall'attuale regime semplificato a quello ordinario, ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi.

Pur rientrando tale attività nell'elenco delle tipologie progettuali di cui al punto 7), lettera z.b, dell'allegato IV del D.Lgs. 4/2008, ovvero, "Impianti ... di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152", il competente ufficio regionale, a seguito della procedura di Verifica di Assoggettabilità, ha disposto, con Determinazione n. G04543 del 17/04/2015, il rinvio a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

Il presente documento costituisce la SINTESI NON TECNICA allegata alla istanza di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA).

Per la redazione del presente S.I.A. si è fatto riferimento a:

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 3 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni			File:	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"> <div style="border: 1px solid black; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;"> <div style="border: 1px solid black; width: 15px; height: 15px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">F.</div> <div style="border: 1px solid black; width: 15px; height: 15px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">F.</div> </div> </div>
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

- ✓ Relazione Tecnica Illustrativa ed Elaborati Grafici redatti dalla Società DEPURA CTA srl.
- ✓ Elaborati scritti grafici del progetto per realizzazione di un piazzale di logistica, pertinenziale ad uno stabilimento esistente, per la trasferimento di rifiuti da raccolta differenziata. (allegato alla richiesta di Variante di Scopo, n.26/2015, ai sensi dell'art.8 c.1 del DPR 160/2010), redatti da Dott. Ing. Patrizio Ciuffa e geom. Mastrofini Fabrizio.
- ✓ Dati forniti dalla Ditta RICICLA CENTRO ITALIA SRL.

2. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

L'impresa RICICLA CENTRO ITALIA SRL, C.F./P.IVA 07019771000 ha sede legale e stabilimento operativo in Comune di Monte Compatri (RM), Via Prenestina km 17+800.

Essa si trova ad Est della città di Roma, nel quadrilatero definito fra il G.R.A. ad Ovest, la A24 a Nord, la diramazione RM-NA a sud e la A1 ad Est (Figura 2.1). L'abitato di Monte Compatri si trova a Sud, circa 9 km di distanza.

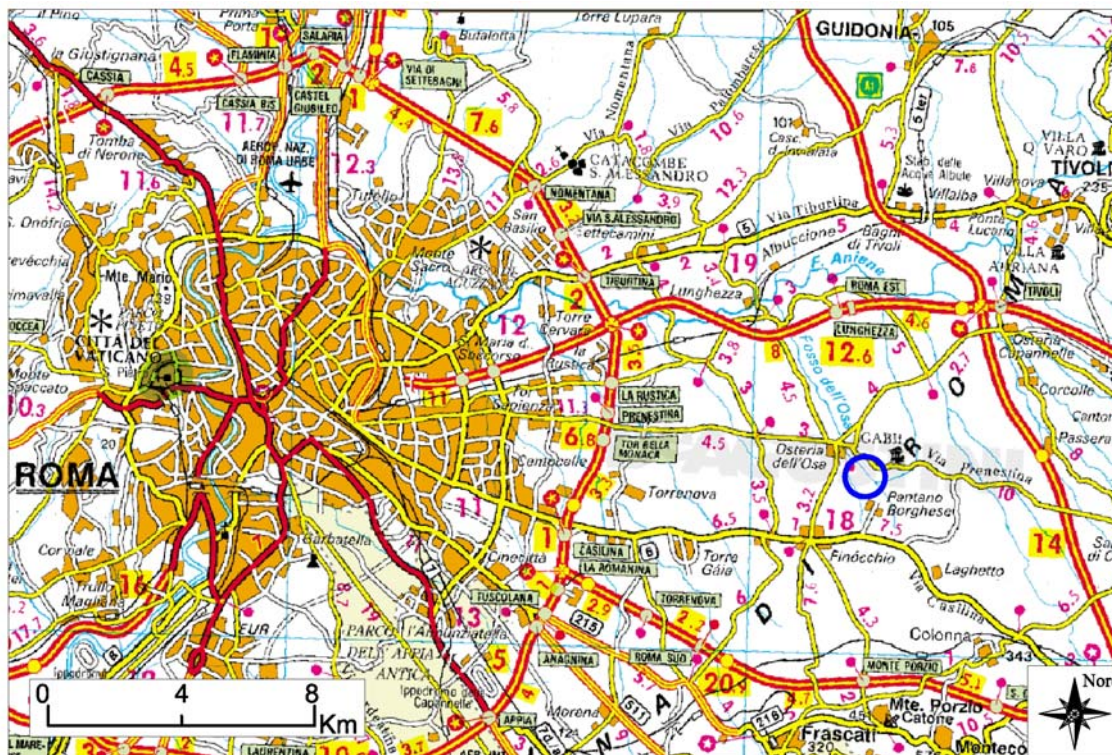
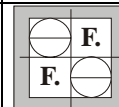
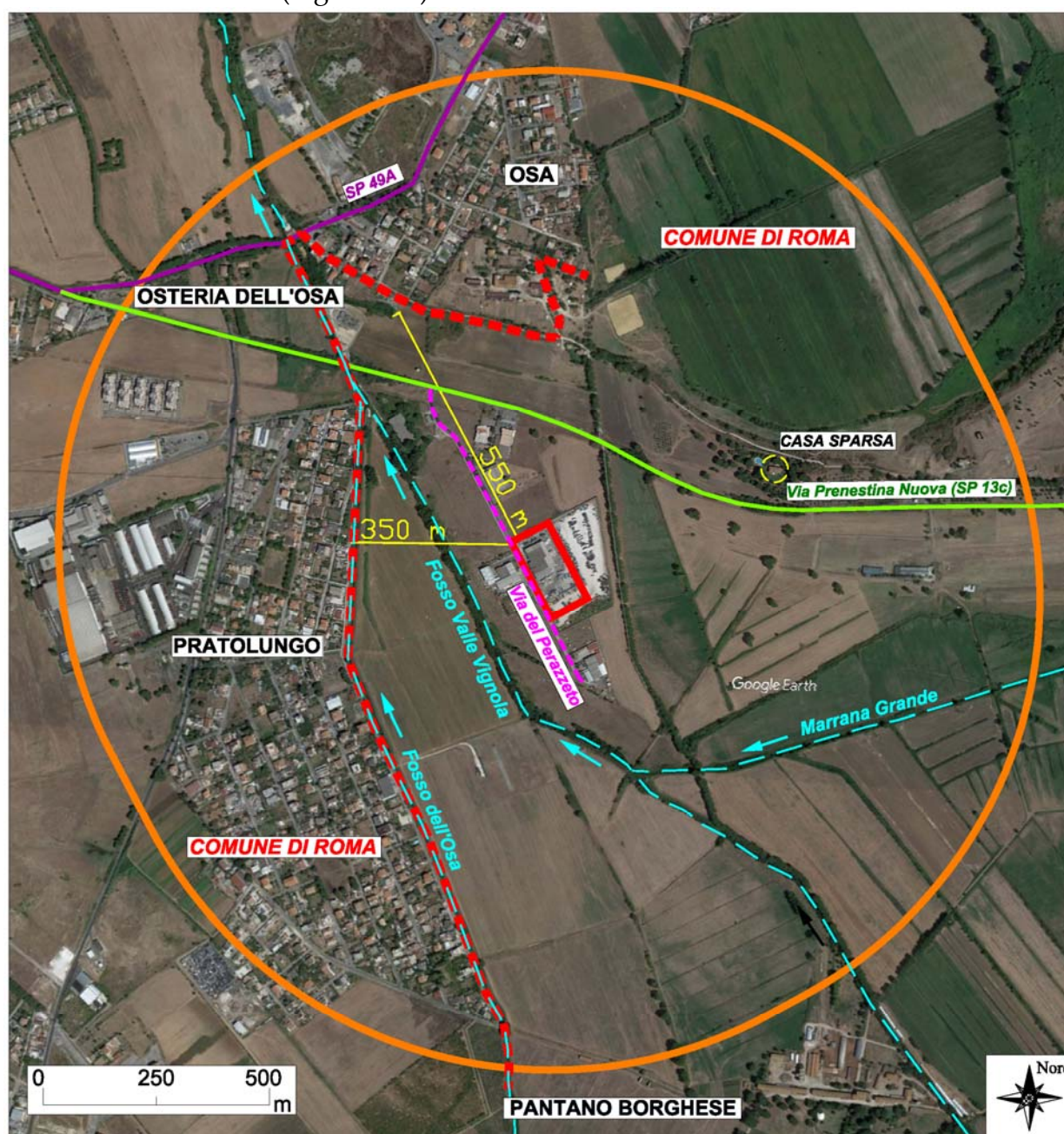


Figura 2.1. Inquadramento territoriale ed infrastrutturale

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 4 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni			File:	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0			00417B02	

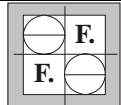


La struttura operativa di RICICLA CENTRO ITALIA SRL si ubica in prossimità del confine del Comune di Roma, dove si trovano l'abitato di Pratolungo, posto ad Ovest, a circa 350m e quello di Osa, che si trova a Nord, ad una distanza di circa 500 m; Osteria dell'Osa, che invece appartiene al Comune di Monte Compatri, si colloca ad una distanza di circa 550 m; risulta quindi presente un adeguato distacco rispetto all'edificato residenziale ed anche in relazione ad eventuali edifici sensibili; la casa sparsa più prossima si pone ad una distanza di circa 480 m, in direzione ENE, al di là di Via Prenestina Nuova (Figura 2.2.).



— Ambito territoriale di riferimento (1000 m)

Figura 2.2 . Ambito territoriale di riferimento su ripresa satellitare al 2016; il rettangolo rosso individua l'area di progetto

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 5 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

2.1. Inquadramento Catastale

L'installazione di RICICLA CENTRO ITALIA SRL insiste nel terreno di cui al Foglio 1 e part.la 99 di superficie complessiva di 39.560 mq circa; il rettangolo rosso identifica l'area operativa per la gestione rifiuti.

Nell'area operativa insiste un capannone di circa 1700 mq, con destinazione d'uso artigianale-industriale, identificato al catasto edilizio urbano al F.1 p.99 sub.501, categoria catastale D/7 e box provvisionali per circa 500mq, dedicate a locali tecnici come uffici, spogliatoi, deposito attrezzi e locali mensa.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Quadro di Riferimento Programmatico ha lo scopo di relazionare l'opera in progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione sia territoriali sia settoriali, verificandone la "connessione" e la "coerenza".

3.1. Piano Regolatore Generale

In base al Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.), risulta che il terreno identificato al foglio 1 con part.la 99 ricade, nel vigente P.R.G., in zona "E – Agricola" sottozona E/3 : Sottozona agricola di protezione.

Tale area ricade nella più ampia perimetrazione della zona del Perazzeto riconosciuta dalla Regione Lazio come insediamento produttivo inserito nel PTPR 9 - Zona 17 - "Grossi insediamenti produttivi e di Servizi esistenti o in corso di realizzazione", infine nel piano di Recupero area industriale Perazzeto per il quale la Regione Lazio ha rilasciato parere favorevole con nota AM/160377 del 19/10/2001.

Per le necessità funzionali, la Ditta ha presentato richiesta per Variante di Scopo al PRG, n. 26/2015, inoltrata ai sensi dell'art. 8 c.1 del DPR 160/2010, che consenta il Cambio di Destinazione d'uso dell'intero lotto in zona urbanistica D di PRG, sottozona D1.

L'Amministrazione Comunale di Monte Compatri sta adeguando lo strumento urbanistico, vecchio di ormai 40 anni, all'attuale contesto ambientale, sociale e demografico e pertanto è stata predisposta la Variante al Piano.

Dagli elaborati propedeutici alla documentazione preliminare della Variante, ripresi dal sito del Comune, l'area dell'insediamento di RICICLA CENTRO ITALIA SRL viene classificata in "Zone produttive -D- Sottozona D1 Attività produttive esistenti" (Figura 3.1.1).

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 6 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni			File:	
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

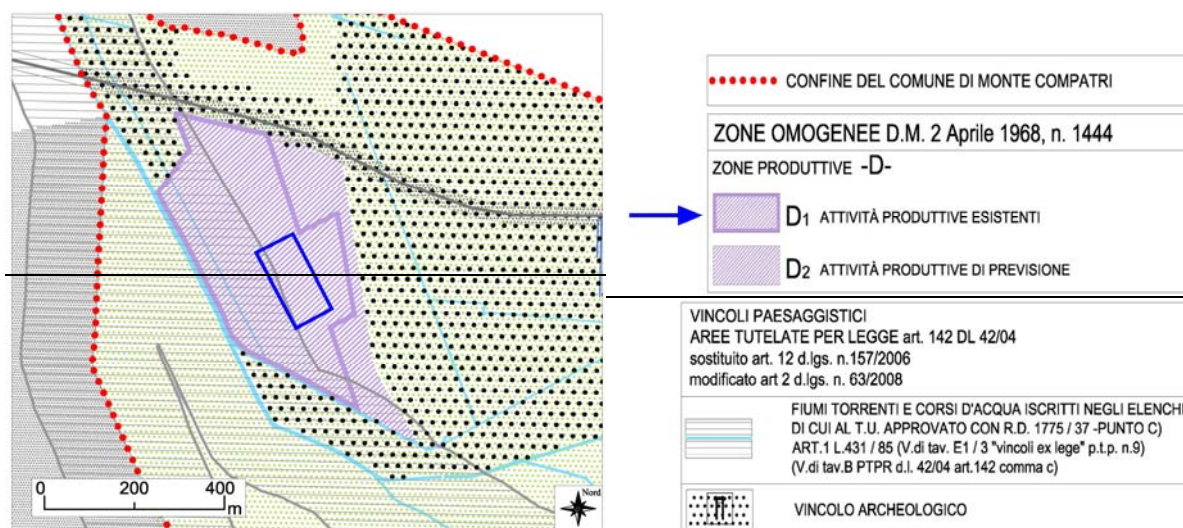


Figura 3.1.1. Variante al PRG con la quale viene consolidata la zona produttiva del Perazzeto; il rettangolo individua l'area di progetto

3.2. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Dall'esame della **Tavola A "Sistemi ed Ambiti del Paesaggio"** risulta che la struttura insediativa di RICICLA CENTRO ITALIA SRL ricade, marginalmente, nel **Sistema del Paesaggio naturale**: Fascia di rispetto di 150 m dal fosso Valle Vignola.

Il capannone industriale, con parte della corte adiacente, è identificata nel **Sistema del Paesaggio Insediativo**: Paesaggio degli Insediamenti Urbani.

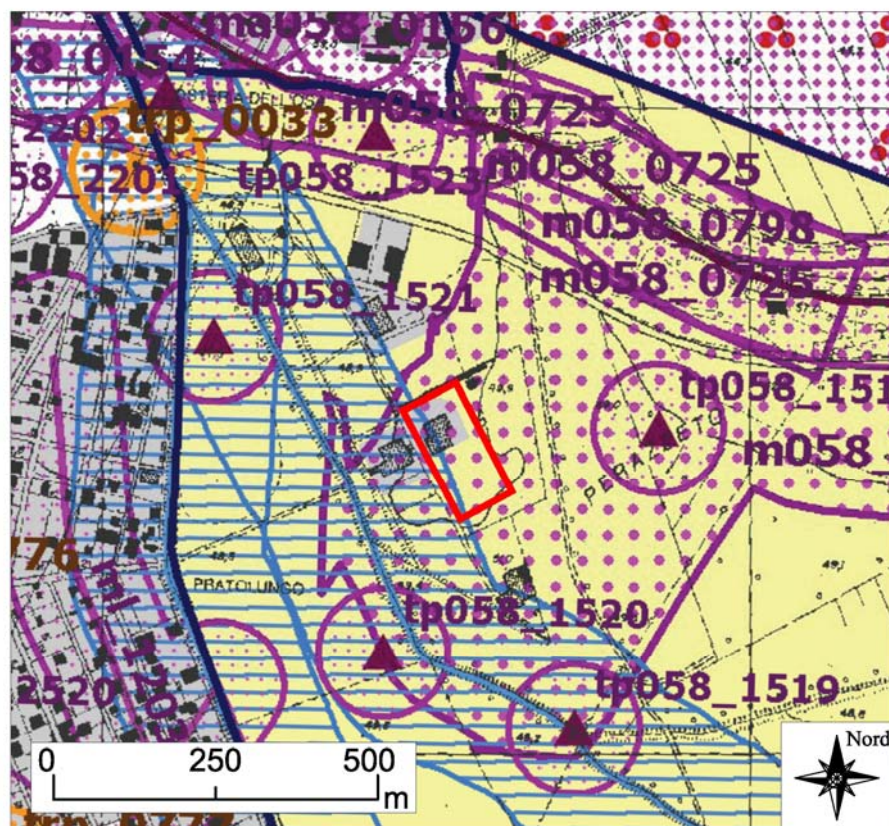
La restante parte del piazzale è identificata nel **Sistema del Paesaggio agrario**: Paesaggio agrario di continuità e, una piccolissima parte, nel **Sistema del Paesaggio Insediativo**: Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso.

L'Art. 26, comma 3 ammette la possibilità di realizzare infrastrutture, servizi ed adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti nonché attività produttive compatibili con i valori paesistici nel paesaggio agrario e, come caso limite, facendo riferimento alla Tabella B, nella quale vengono definiti gli usi compatibili rispetto ai valori paesaggistici e le attività di trasformazione consentite con specifiche prescrizioni di tutela ordinate per uso e per tipi di intervento, in questi ambiti...sono consentite la prosecuzione di attività di discarica in atto legittimamente autorizzate e la nuova realizzazione.

In Figura 3.2.1 è riportata la **Tavola B "Beni Paesaggistici"**, che rappresenta le aree e gli ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 7 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni			File:	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0			00417B02	

Stralcio TAVOLA B - Beni paesaggistici



Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico
L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04

cdm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 Dlvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b L.R. 24/98
------------	--	--

Ricognizione delle aree tutelate per legge
art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04

c058_001	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co. 3 lett. a L.R. 24/98

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico
art. 134 comma 1, lett. c Dlvo 42/04

taa_001	1) aree agricole identitarie delle campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99
---------	--	--------------------

Figura 3.2.1. Tavola B del PTPR Lazio: beni paesaggistici ; il rettangolo rosso individua l'area di progetto

Dall'esame della suddetta tavola si rileva quanto segue.

L'insediamento, limitatamente al margine sud-ovest, risulta ricadere nella **Fascia di rispetto di 150 m dal fosso Valle Vignola** (tratteggio celeste), di cui all'art. 35 del PTPR, che concerne la "protezione dei corsi delle acque pubbliche".

La Regione Lazio, su richiesta del Comune, con nota 19787 del 05/11/2004, ha concesso la ripermimetrazione del vincolo di inedificabilità nella fascia di rispetto del Fosso Valle Vignola, restando immutata l'inedificabilità assoluta nei 50m dall'argine.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 8 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

Inoltre, come già detto, il capannone industriale, con parte della corte adiacente, ricadono nel Paesaggio degli Insediamenti Urbani (colore grigio) di cui alla Tavola A.

Lo stesso Art. 35, comma 7 del PTPR stabilisce che, *fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesistica, le disposizioni di cui al comma 6 (fasce di rispetto e loro relativa inedificabilità) non sono applicabili qualora le stesse aree siano "urbanizzate" e corrispondenti al "paesaggio degli insediamenti urbani" di cui alla tavola A del PTPR.*

Pertanto, per il comparto ricadente nel "paesaggio degli insediamenti urbani" , non si applicano le disposizioni relative al vincolo ambientale conseguente alla fascia di rispetto del Fosso Valle Vignola, fatto salvo l'obbligo di acquisire l'autorizzazione paesaggistica.

L'intero insediamento, inoltre, è ricompreso nell'area di vincolo connessa ad **Aree di interesse archeologico già individuate** (puntinato viola). L'Art. 41 al comma 5 riporta che *nelle zone di interesse archeologico ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi degli art.,li 146 e 159 del Codice.*

Per il progetto riguardante il prolungamento del piazzale di trasferimento è stata condotta una indagine archeologica; nel Rapporto: *Indagini archeologiche per realizzazione di un piazzale per conto della Società Ricicla Centro Italia Srl – redatto da: Dott.ssa Pamela Cerino e Dott. Andrea De Angelis -2014, viene riportato che " Durante il lavoro non viene messo in luce nessun elemento di interesse archeologico e gli strati analizzati e scavati non restituiscono nessun tipo di materiale ceramico".*

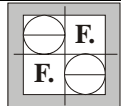
Sulla base delle indagini archeologiche eseguite, è stato acquisito, con prot. MBAC-SBA-LAZ N. 10505 del 16/09/2014, il N.O. da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio per la realizzazione del piazzale di logistica in progetto, pertinenziale allo stabilimento esistente per trasferimento rifiuti da raccolta differenziata, che di seguito si riporta.

Il sito interagisce con Immobili ed aree tipizzati dal P.P.: **aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie** (colore giallo).

In base all'art. 42 al comma 5 risulta che .. *per i beni di cui al presente articolo si applica la disciplina di tutela e di uso dei Paesaggi di cui al capo II delle presenti norme.*

Si fa presente che la valenza ambientale e paesistica attribuita all'area di progetto non corrisponde alla realtà dei luoghi ed al loro uso attuale; infatti, come anche riportato nel N.O. della Soprintendenza, si tratta di un'area *fortemente degradata dal punto di vista ambientale e paesistico*, adibita ad attività di gestione rifiuti, parcheggio mezzi e deposito di materiali (scarrabili etc); nello stesso N.O. è richiesta, a titolo di misura compensativa, la messa a dimora di una cortina vegetale sempreverde a parziale mitigazione.

In riferimento alla **Tavola C "Beni dei Patrimoni Naturali e Culturali"** l'insediamento di RICICLA si colloca ad ovest di un **Percorso panoramico**, ad una distanza di circa 300 m; l'Art. 49 , comma 1 mette in evidenza che *la salvaguardia delle*

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 9 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

visuali è riferita a quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si possa godere lo spettacolo delle bellezze panoramiche, considerate come quadri naturali.

La Foto 1, effettuata lungo Via Prenestina Nuova, nel punto più vicino da cui ha inizio il percorso panoramico, mostra che le strutture dell'installazione di RICICLA CENTRO ITALIA sono appena percettibili, vista la distanza e considerato che risultano essere in parte schermate dal filare di pino domestico interposto.



Foto 1. Ripresa fotografica (focale 50 mm) dal percorso panoramico posto su Via Prenestina Nuova (SP 13c)

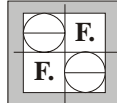
3.3. Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

Il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 18.01.2010 con Delibera n.1 e pubblicato sul supplemento ordinario n.45 al "Bollettino Ufficiale della Regione Lazio" n.9 del 6 marzo 2010.

Dall'esame del documento risulta quanto segue:

- rispetto agli "Ambiti e regimi di tutela vigenti o segnalati" di cui alla Tavola RT SAR 5, l'insediamento non ricade in Aree con regimi di tutela vigenti, ma si colloca in prossimità di Aree segnalate ai fini di tutela – **Aree non istituite perimetrate di interesse provinciale**

- rispetto alla "Vulnerabilità e tutela della risorsa idrica e delle acque minerali e termali" di cui alla Tavola RT SAD 3.5 il sito in esame ricade in aree a specifica tutela (**Zone di protezione**), in aree di tutela quantitativa (**Aree critiche**), ma non interferisce con alcuna captazione ad uso idropotabile né con fasce di rispetto, come anche riportato nel CDU;

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 10 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

infine ricade al margine di Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione, (**Classe 4- Vulnerabilità molto elevata**).

In relazione alle Componenti della REP che, in base all'Art. 25 comma 1, sono così definite: 1. Il PTPG negli elaborati TP2 e TP2.1 "**Rete Ecologica Provinciale**", in scala 1:50.000, individua le aree componenti la REP. Tali aree sono articolate in Componente Primaria (CP) e Componente Secondaria (CS), definite in base ai livelli di ricchezza di biodiversità (emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche), di qualità conservazionistica e biogeografica e di funzionalità ecologica risulta quanto segue:

- l'insediamento in esame, rispetto alla Tavola TP 2 "**Disegno programmatico di struttura**", ricade in ambito di **Occupazione del suolo per usi urbani**; si presenta un ingrandimento di tale comparto per agevolarne la lettura.
- l'insediamento in esame, rispetto alla Tavola TP 2.1 "**Rete Ecologica Provinciale**", ricade in ambito di **Occupazione del suolo attuale e programmatico**; si presenta un ingrandimento di tale comparto per agevolarne la lettura.

Si perviene quindi alla conclusione che la struttura insediativa di RICICLA CENTRO ITALIA ricade esternamente sia alle Componenti Primarie che Secondarie della REP e che l'ambito di Occupazione del suolo attuale e programmatico, in cui essa ricade, è piuttosto esteso ed ingloba Via del Perazzeto, fino a raggiungere Via Prenestina Nuova.

Applicazione dell'Art. 21. Direttive per lo smaltimento dei rifiuti solidi

Si riporta quanto previsto dall'Art.21

1. In conformità a quanto stabilisce il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. alla Provincia compete la localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti e, in base alla L.R. n. 27/98, l'adozione dei piani provinciali per l'organizzazione dei servizi di smaltimento e di recupero dei rifiuti.

Il PTPG individua nella tabella A3/n.1, le localizzazioni orientative degli impianti di smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani esistenti distinti in: discariche per rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali, rifiuti pericolosi, inerti, discariche dimesse ed impianti di termovalorizzazione (cfr. fig. A3/1).

2. La Provincia promuove uno specifico Piano di settore per la localizzazione degli impianti, sulla base dell'individuazione delle zone idonee e non idonee, e secondo la seguente direttiva in base alla quale nella localizzazione di nuove discariche ed impianti sono in generale da escludere:

- le fasce di tutela dei Piani di Bacino;
- le aree naturali protette, istituite o proposte per l'istituzione dal PTPG;
- le zone di classe 3 e 4 di propensione al dissesto;
- le aree di elevata vulnerabilità degli acquiferi e le aree di tutela delle sorgenti;
- le zone di tutela paesistica;

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 11 di 42
<i>Proponente:</i> RICICLA CENTRO ITALIA SRL	<i>Revisioni</i>				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

- le aree che ricadono nelle Componenti Primarie della REP.

L'Art. 21 delle Norme del PTPG costituisce una direttiva che detta criteri per lo smaltimento dei rifiuti solidi, come afferma lo stesso titolo, mentre l'attività di RICICLA CENTRO ITALIA SRL comprende solo operazioni finalizzate al recupero dei rifiuti; pertanto non sussistono incompatibilità.

3.4. Vincolo idrogeologico

Con riferimento al C.D.U. l'area in esame non risulta gravata da vincolo idrogeologico.

3.5. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area dell'insediamento di RICICLA CENTRO ITALIA S.R.L rientra nell'ambito di competenza dell'autorità di Bacino del Tevere; detta area è esterna alle fasce di rischio idraulico derivanti dal locale reticolo idrografico

3.6. Piano Comunale di Classificazione Acustica

Dall'esame della cartografia relativa alla Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale, disponibile presso il sito del Comune di Monte Compatri, [ftp://37.182.208.189/ StrumentiUrbanistici/ Piano% 20di%20zonizzazione%20acustica](ftp://37.182.208.189/StrumentiUrbanistici/Piano%20di%20zonizzazione%20acustica), risulta che l'insediamento di RICICLA CENTRO ITALIA S.R.L è stato inserito all'interno della Classe VI: Industriale coerentemente con la proposta di variante al PRG.

Pur tuttavia, si fa presente, che il Comune di Monte Compatri ha adottato il Piano di Risanamento Acustico con Deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 12.02.2010 ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico (L. n. 447 del 26 Ottobre 1995) e degli art. 12 e 15 della legge regionale n. 18 del 03 Agosto 2001. (Tratto da Sito Comune di Monte Compatri: [ftp://37.182.208.189/ StrumentiUrbanistici/ Piano% 20di%20zonizzazione%20acustica](ftp://37.182.208.189/StrumentiUrbanistici/Piano%20di%20zonizzazione%20acustica)).

3.7. Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria

La Regione Lazio con Deliberazione del 15 settembre 2016, n. 536, pubblicata sul BURL n. 78 del 29 settembre 2016, ha approvato l'Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 Maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 12 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

classificazione delle zone ed agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8 del D. Lgs. 155/2010".

A seguito della nuova classificazione, il Comune di Monte Compatri, che risultava classificato in Zona C con la previgente normativa, in base alla nuova classificazione, in quanto ricadente nella Zona IT1212 - Zona Valle del Sacco, risulta essere ricompreso all'interno della Classe 2 e quindi sottoposta al regime dei provvedimenti previsti per la Zona B dal Piano per il risanamento della qualità dell'aria.

3.8. Piano Regionale di Tutela delle Acque

L'insediamento di RICICLA CENTRO ITALIA SRL, si colloca a margine delle estesa " **Zona di Protezione**" degli impianti di captazione dei Colli Albani: Acqua Vergine, Finocchio, Pantano Borghese, Torre Angela come definita ai sensi della DGR 28.12.2016 n. 819.

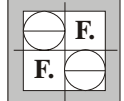
In base alla "Carta della vulnerabilità intrinseca" l'area in esame rientra in classe di vulnerabilità **Elevata**.

Il Consorzio Industriale Perazzato ha condotto uno studio idrogeologico ¹di vulnerabilità dell'acquifero secondo la metodologia SINTACS. In base al risultato ottenuto con lo studio, di cui si riporta un estratto, l'area si colloca in una situazione di vulnerabilità alta a causa sia dell'affioramento delle lave molto permeabili per fratturazione sia per la soggiacenza ridotta. Ma considerato che l'area è ad una distanza notevole dalle sorgenti (pari a circa 1.2 km da Passo del Lupo e più di 3 Km da quelle di Pantano) e ad una quota inferiore (50 m slm il Perazzato, 59 m slm Passo del Lupo, maggiore di 70 m slm per le sorgenti di Pantano) le eventuali dispersioni di inquinanti nell'area del Consorzio andrebbero ad influire negativamente nelle zone poste a valle delle linea di flusso, mentre è senza dubbio più difficile, che possano risalire a monte vista la presenza di un certo gradiente idraulico.

3. 9. Sismicità

Il territorio di Monte Compatri, nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 387 del 22 maggio 2009 e n. 835 del 03.11.2009 è indicato come: Zona sismica e sottozona 2B Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti. La sottozona 2B indica un valore di $ag < 0,20g$.

¹ Valutazione delle potenziali interferenze del Consorzio Industriale "Perazzato" sulle aree di alimentazione delle sorgenti dell'acquedotto Appio-Alessandrino e Felice presso Pantano Borghese-Relazione geologica, idrogeologica e studio della vulnerabilità, 1999 - G.De Caterini, P.V. Radogna

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 13 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

3.10. Piano regionale di Gestione dei Rifiuti

Il presente paragrafo ha lo scopo di confrontare i criteri di localizzazione previsti nel “Nuovo Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio”, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012, con i requisiti progettuali/normativi dell’area oggetto dell’intervento. I criteri di localizzazione degli impianti sono fissati prendendo in considerazione i diversi fattori che evidenziano il grado di fattibilità degli interventi, che sono definiti come:

FATTORI ESCLUDENTI: sono quei fattori che precludono la localizzazione di impianti a causa della presenza di vincoli condizionanti o destinazioni d’uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi. Tali fattori hanno valenza di vincolo, e sono determinati sulla base della normativa vigente e degli obiettivi di tutela fissati dagli strumenti pianificatori regionali;

FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE: sono quei fattori che rendono necessari ulteriori approfondimenti per valutare la realizzabilità degli interventi, in presenza di interventi di mitigazione, in relazione agli specifici usi del suolo e alle caratteristiche morfologiche dell’area, specialmente nell’ambito della stesura di cartografie con differenti gradi di suscettività alla localizzazione. Gli approfondimenti sono rimandati a cura dei soggetti competenti ex lege: le Province, nell’ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione territoriale, nel rispetto dell’art. 199, comma 3, lett. h del D. Lgs. 152/06

FATTORI PREFERENZIALI: sono quei fattori che per le loro caratteristiche intrinseche dovrebbero favorire la realizzazione degli impianti.

In sintesi, l’area di progetto, per i settori ricadenti nei suddetti vincoli paesaggistici, sarebbe caratterizzata dalla presenza di fattori escludenti con grado di vincolo condizionante, quindi è richiesta *una idonea verifica procedurale amministrativa ai fini della valutazione di localizzazione in coerenza degli obiettivi di tutela fissati dalla legge o dagli strumenti pianificatori* che si estrinseca nella acquisizione dell’autorizzazione paesaggistica, peraltro già rilasciata, ai fini del vincolo archeologico, per il piazzale di trasferimento.

Inoltre, l’area di progetto non avrebbe idonee distanze dall’edificato e quindi si caratterizza un fattore di attenzione progettuale, per aspetti territoriali in relazione al contenimento di disagi percepiti dalla popolazione; si fa presente che nello spazio fra l’edificato e l’insediamento non ci sono case sparse e che non sussistono disagi per la popolazione visto che non sono ipotizzabili odori sgradevoli, né altri tipi di inquinanti in atmosfera; le polveri derivanti dalla lavorazione sono captate e convogliate in apposito impianto di abbattimento autorizzato e quelle diffuse saranno contenute con idonee misure di mitigazione.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 14 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0				
File: 00417B02					GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Te./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il Quadro di Riferimento Progettuale ha la funzione di descrivere, nelle sue linee essenziali, l'insediamento attuale con le attività svolte e quindi il progetto di sviluppo dell'attività, allo scopo di individuare le azioni causali, potenziali generatrici di impatto sull'ambiente.

4.1. L'INSEDIAMENTO E LE ATTIVITÀ SVOLTE

Come già riportato in precedenza, l'impianto di recupero gestito da RICICLA CENTRO ITALIA SRL è esistente ed operativo da molti anni, in forza dell'autorizzazione A.U.A. prot. 23935 del 20/11/2014 emessa dal SUAP del Comune di Monte Compatri (RM).

In Figura 4.1.1. si rappresenta su base catastale e ortofotografica lo stato attuale

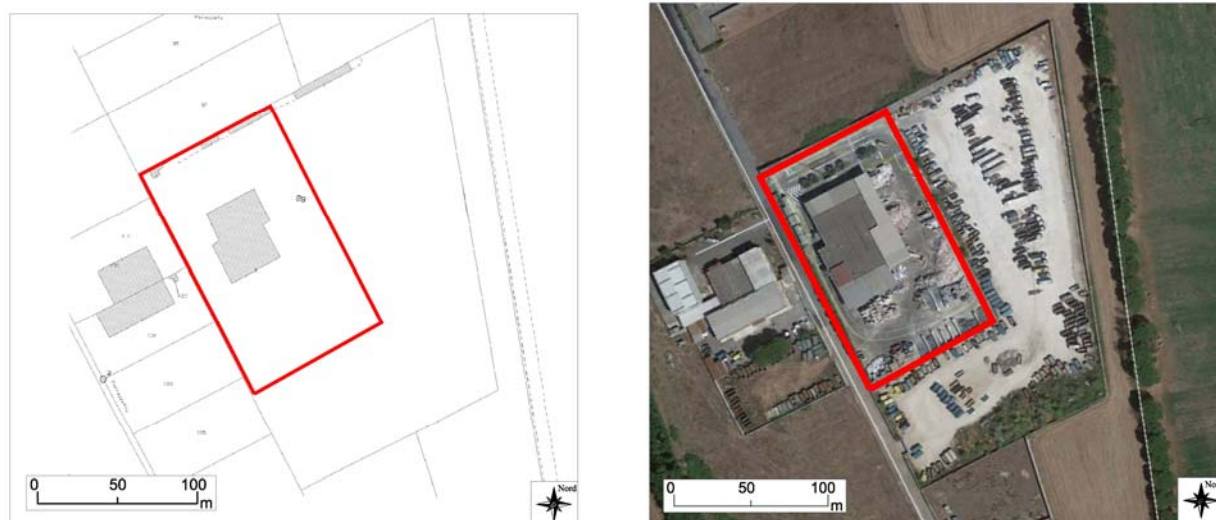
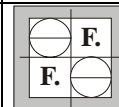


Figura 4.1.1.- Il rettangolo rosso rappresenta l'impronta dell'area attualmente utilizzata

Le attività svolte, attualmente in procedura semplificata, sono: lo stoccaggio ed il trattamento (Operazione R3) (cernita e adeguamento volumetrico con eventuale triturazione), ai fini del recupero, di rifiuti costituiti prevalentemente da carta, cartone e plastica, ingombranti, nonché lo stoccaggio (Operazione R13), con eventuale ricondizionamento preliminare, di altri rifiuti quali vetro e pneumatici.

Nella seguente Tabella 4.1.1 sono riportati, per ogni tipologia merceologica dei rifiuti, le rispettive operazioni di recupero e le quantità autorizzate in A.U.A. che risultano essere : di 64.260 t/anno per operazioni R3 e di 59.380 t/anno per operazioni R13, per un complessivo di 123.640 t/anno.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 15 di 42
<i>Proponente:</i> RICICLA CENTRO ITALIA SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i>	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0			00417B02	



Attività	Tipologia (CER e descrizione)	Operazione di recupero (R)	q.tà (t/anno)
1.1 rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	15.01.01 - imballaggi in carta e cartone	R3	64.260
	15.01.05 - imballaggi in materiali compositi		
	15.01.06 - imballaggi in materiali misti		
	20.01.01 - carta e cartone		
1.1 rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	15.01.01 - imballaggi in carta e cartone	R13	9.000
	15.01.05 - imballaggi in materiali compositi		
	15.01.06 - imballaggi in materiali misti		
	20.01.01 - carta e cartone		
2.1 imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	20.01.02 - vetro	R 13	35.000
	17.02.02 – vetro		
	15.01.07 – imballaggi in vetro		
	19.12.05 – vetro		
	16.01.20 – vetro		
	10.11.12 – rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11		
6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	02.01.04 - rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13	7.700
	15.01.02 - imballaggi in plastica		
	19.12.04 - plastica e gomma		
	20.01.39 - plastica		
10.2 pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	16.01.03 – pneumatici non ricostruibili, camera d'aria non riparabili e altri scarti in gomma	R13	7.680

Tabella 4.1.1. Attività e quantità autorizzate

4.1.1. Dotazioni e presidi ambientali

Il centro di recupero presenta le dotazioni tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi, come previsto nell'Allegato 5 del D.M. 186/06, in particolare, si ricordano:

- le aree di messa in riserva dei rifiuti sono separate da quelle dedicate allo stoccaggio delle materie prime secondarie (MPS) e quest'ultime, a loro volta, sono divise in base alla natura ed al destino del prodotto;
- la superficie operativa risulta essere pavimentata, con delimitazione delle corsie di movimentazione dei mezzi e dotata di segnaletica orizzontale, che consente la movimentazione dei mezzi d'opera (muletti e motopala) e degli automezzi in entrata ed in uscita dall'insediamento ;
- i rifiuti sfusi destinati a recupero sono posti all'interno di aree confinate, insistenti su basamenti impermeabilizzati e quindi separati dal terreno sottostante.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 16 di 42
<i>Proponente:</i> RICICLA CENTRO ITALIA SRL	<i>Revisioni</i>				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

Per la natura dei rifiuti trattati e per le attività di recupero svolte, i presidi ambientali riguardano: il trattamento delle emissioni in atmosfera (polveri derivanti dalle operazioni R3) ed il trattamento delle acque di prima pioggia, che di seguito si descrivono.

4.1.1.1. Emissioni in atmosfera

Le polveri prodotte dalle operazioni di riduzione volumetrica, tramite i triturator, vengono intercettate e captate da apposite cappe di aspirazione che le convogliano, tramite adeguato sistema di piping, verso un impianto di trattamento .

Relativamente alle caratteristiche del punto di emissione convogliato, nell'A.U.A. sono riportate le sottoelencate caratteristiche : EMISSIONE E1 - impianto triturazione carta:

A	portata normalizzata secca	Nmc/h 20.000
B	temperatura al punto di prelievo	°C amb
C	polveri totali	mg/Nmc 18
D	altezza del punto di emissione	m 9.40

Le emissioni convogliate, al punto E1, sono periodicamente monitorate in attuazione delle prescrizioni dell'A.U.A; le concentrazioni misurate al camino di espulsione evidenziano valori variabili tra 1.05 e 1.1 mg/Nmc, nettamente inferiori al limite indicato nell' A.U.A..

4.1.1.2. Emissione di reflui

Le acque prodotte nelle aree su cui sorge l'insediamento sono raccolte secondo le seguenti diverse canalizzazioni:

- acque reflue domestiche, sono raccolte con reti separate e convogliate nella condotta consortile che recapita in pubblica fognatura;
- acque meteoriche provenienti dalla raccolta dei tetti, vengono raccolte, escludendo il contatto con le superfici dei piazzali , mediante una rete di canalizzazione dedicata e convogliate in acque superficiali;
- acque di prima pioggia provenienti dalla lisciviazione/ dilavamento dei piazzali, che sono raccolte e sottoposte a trattamento presso l'impianto dedicato e convogliate in pubblica fognatura;
- acque di seconda pioggia sono convogliate direttamente in acque superficiali.

Le acque di prima pioggia, trattate presso l'apposito impianto di depurazione, sono periodicamente monitorate; non si rilevano superamenti dei valori dei parametri monitorati rispetto ai limiti fissati nel D. Lgs. 152/06 Parte III Allegato V Tabella III - Scarico in rete fognaria.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 17 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

4.1.1.3. Emissione sonora

Le fonti di emissione sonora riconducibili all'impianto sono costituite dai macchinari di lavorazione (nastri di carico, tritatore, separatore balistico etc. operanti in ambiente confinato e/o semiconfinato), dalle macchine operatrici addette alla movimentazione dei rifiuti e delle MPS e dai mezzi adibiti al trasporto in ingresso ed in uscita dei rifiuti e delle MPS.

Al fine di valutare l'inquinamento acustico per l'ambiente esterno, la società proponente ha dato incarico al Dott. Alessandro Longo, Tecnico Competente in Acustica Ambientale, di effettuare misurazioni fonometriche in ottemperanza della normativa sull'inquinamento acustico.

Tale indagine è stata eseguita nel mese di Ottobre 2011 ed è riportata nella Relazione Tecnica nell'ambito dell'*indagine fonometrica ambiente esterno dello stabilimento della Ricicla Centro Italia Srl sito in Monte Compatri (RM), Via predestina Nuova Km 17,800* si riportano, di seguito, le considerazioni finali estratte dalla relazione tecnica.

Dai risultati delle misure, si deduce che i valori medi misurati all'esterno degli edifici risultano inferiori al limite diurno e notturno di 60 e 50 dB rispettivamente stabilito per le zone di classe IV (comunque conservativa visto che l'azienda lavora su tre turni ed è insediata in un'area soggetta a Piano di recupero Industriale) e anche i valori puntuali massimi non superano in alcuna zona il limite e pertanto l'attività non produce situazioni di inquinamento acustico per l'ambiente esterno. Per tale ragione non si è ritenuta necessaria la eventuale misura di livelli residui.

4.2. CARATTERIZZAZIONE DEL PROGETTO

In base alla documentazione tecnica di progetto citata in premessa, i lavori previsti si sostanziano nella realizzazione di tettoie aperte in tralicci metallici, nella installazione di torri faro, nell'ampliamento del piazzale pertinenziale allo stabilimento, prolungato in zona S/E , Figura 4.2.1., con relativa estensione della rete di raccolta delle acque ed altre opere minori, il tutto senza produrre l'occupazione di suolo agricolo o naturale, interessando un'area già adibita a parcheggio mezzi ed a deposito di materiali (scarrabili etc).

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 18 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni			File:	
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					



Figura 4.2.1.- Il rettangolo rosso rappresenta l'impronta dell'area attualmente utilizzata con l'estensione del piazzale in progetto

Comunque, la modifica di maggiore rilievo che l'Azienda intende apportare con il presente progetto riguarda il potenziamento della capacità operativa, passando dagli attuali 123.640 t/anno, fino ad una potenzialità massima complessiva di 297.000 t/anno e la riorganizzazione in N. 5 diverse linee di lavorazione.

Nella seguente Tabella 4.2.1 si riportano, relativamente ad ognuna delle N° 5 linee di lavorazione in cui si riorganizzerà il ciclo produttivo:

- i codici CER ;
- le attività previste;
- i quantitativi da autorizzare.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 19 di 42
<i>Proponente:</i> RICICLA CENTRO ITALIA SRL	<i>Revisioni</i>				
	0				
<i>File:</i> 00417B02 <div> GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it </div>					

LINEA	CER		R13	R12	R3
1	150101	imballaggi in carta e cartone	120.000	-	110.000
	191201	carta e cartone			
	200101	carta e cartone			
	150106	imballaggi in materiali misti	30.000	30.000	-
	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			
	070213	rifiuti plastici			
	150102	imballaggi in plastica			
	160119	plastica			
	170203	plastica			
	191204	plastica e gomma			
	200139	plastica			
	150106	imballaggi in materiali misti	50.000	50.000	-
	200307	rifiuti ingombranti			
2	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	5.000	5.000	5.000
	070213	rifiuti plastici			
	150101	imballaggi in carta e cartone			
	150102	imballaggi in plastica			
	160119	plastica			
	170203	plastica			
	191201	carta e cartone			
	191204	plastica e gomma			
	200101	carta e cartone			
	200139	plastica			
3	160103	pneumatici fuori uso	12.000	12.000	-
4	191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	30.000	-	-
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			
5	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	50.000	50.000	-
	150107	imballaggi in vetro			
	160120	vetro			
	170202	vetro			
	191205	vetro			
	200102	vetro			
			R13	R12	R3
TOTALE (ton)			297.000	147.000	115.000

Tabella 4.2.1. Linee di lavorazione di progetto

In Figura 4.2.2 si riporta il Layout dell'insediamento nella configurazione di progetto, con i riferimenti utili per l'individuazione delle diverse linee di lavorazione della sequenza di trattamento proposta.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 20 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	<i>Revisioni</i>			File: 00417B02	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0				

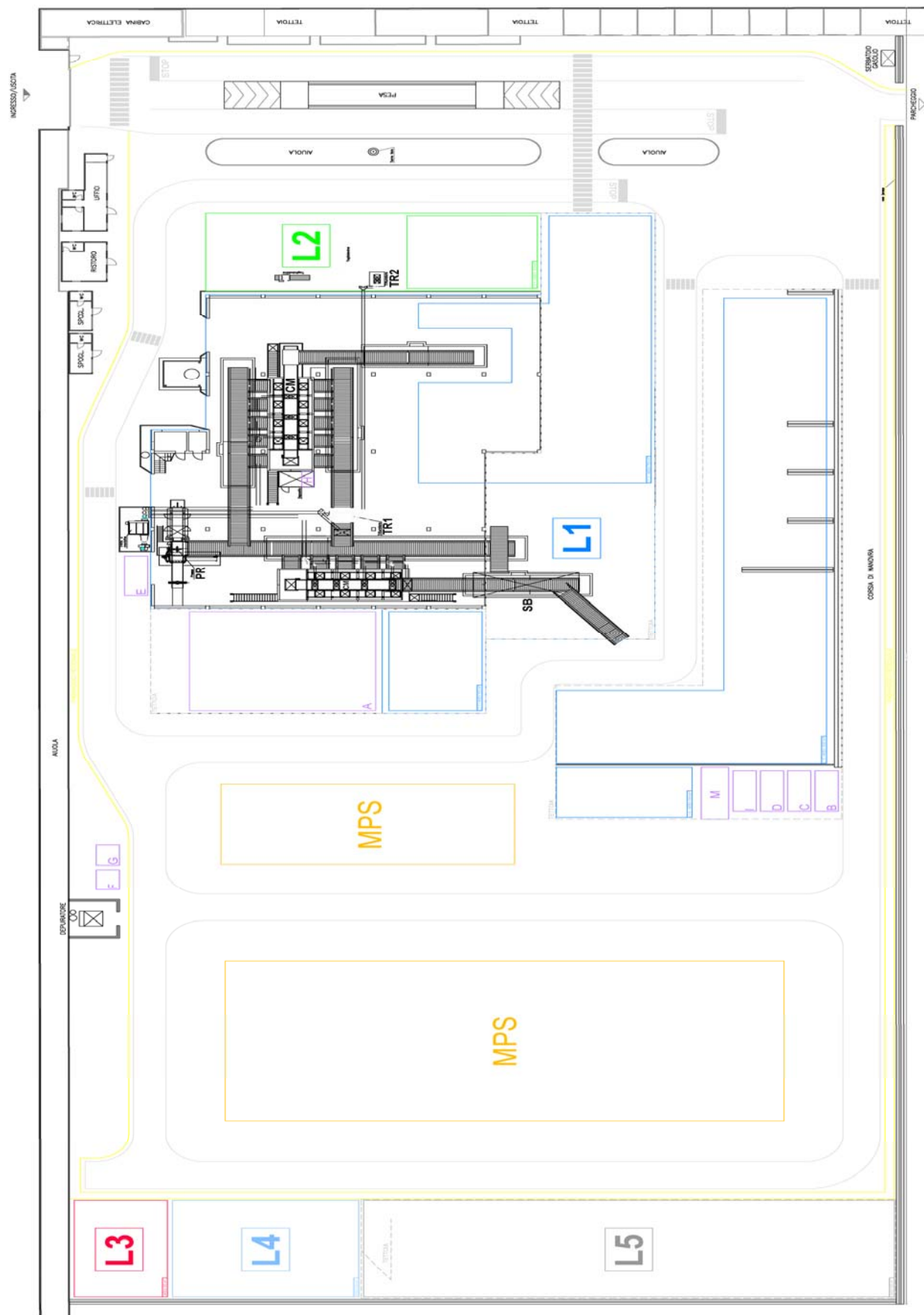
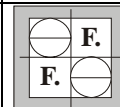


Figura 4.2.2. Layout impianto – stato di progetto

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 21 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

4.3. Materie Prime Seconde (MPS)

Le materie prime seconde in uscita dall'impianto saranno: Carta: materie prime seconde per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche UNI-EN 643.

Le materie prime seconde vengono compattate attraverso un'imballatrice per agevolarne lo stoccaggio ed il trasporto.

4.4 Apparecchiature

Per quanto riguarda i mezzi d'opera e gli impianti utilizzati nell'ambito della gestione dei rifiuti si fa presente che le attrezzature per il trattamento di rifiuti consistono in :

- n.1 pressa stazionaria PAAL GROUP konti
- n.2 taglia bobine
- n.4 carrelli elevatori
- n.1 pala meccanica
- n.1 trituratore
- n.1 separatore balistico Stadler

tra le attrezzature mobili di movimentazione interna vi sono :

- n° 1 ragno con benna a polipo;
- n° 1 muletto

4.5. Personale preposto

Tutte le operazioni di accettazione, controllo carico e scarico vengono effettuate da operatori interni all'azienda istruiti e formati , mentre per alcune operazioni di selezione e cernita l'azienda si avvale anche di personale esterno mediante prestazioni di manodopera. Tuttavia sia gli addetti esterni che interni sono tutti dotati delle prescritte protezioni individuali ed istruiti per le operazioni e le mansioni alle quali sono stati assegnati.

n° ADDETTI	MANSIONE	OPERAZIONE
3	Addetto alla ricezione	verifica e registrazione rifiuti in ingresso, controllo registri, Fatturazione
1	responsabile di produzione	addetto alla gestione ed organizzazione turni lavoro e produzione
2	Mulettista	Carico nastri, scarico materiali in arrivo
2	Mulettista (addetto al carico/scarico)	scarico mezzi in entrata ed Carico automezzi in uscita
1	responsabile manutenzione	Addetto alla manutenzione macchine e mezzi
2	addetti pressa stazionaria	addetti specializzati nella gestione della pressa imballatrice e controllo finale qualità
12	Addetto alla cernita	Cernita e Selezione

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 22 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

4.6. Produzione rifiuti

Le frazioni "non recuperabili" risultanti dalle operazioni di cernita vengono stoccate in cassoni muniti di copertura o contenitori idonei, in attesa del loro trasporto verso impianti autorizzati, ovvero vengono compattate in balle e stoccati nelle apposite aree.

RIFIUTI IN USCITA		
AREA	DIMENSIONI	DESCRIZIONE
A	300 m ³	191204 plastica 191212 altri rifiuti
B	30 m ³	191207 legno
C	30 m ³	191202 metalli
D	30 m ³	191203 metalli non ferrosi
E	10 m ³	190804 fanghi
F	10 m ³	191212 altri rifiuti pulizia sistema di aspirazione
H	3 m ²	080318 toner 150203 stracci
I	30 m ²	191201 carta
M	20 m ²	191208 tessuti 191209 minerali

5. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, il presente progetto non comporterà alcun impianto termico e quindi non si determineranno prodotti della combustione, quali quelli presi a riferimento come inquinanti nel Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio (NO_x, SO₂, CO, PM).

Inoltre non si avrà produzione di percolati ed emissioni odorigene, in quanto, come già oggi avviene, non saranno presenti frazioni di rifiuti putrescibili.

Si potrà determinare una maggiorazione delle ore di emissione, che passeranno dalle attuali 8 ore giornaliere, a circa 16 ore. Ad una prima verifica dimensionale, dovrebbe rimanere invariato l'attuale impianto di abbattimento; viene incrementato il numero dei punti di captazione delle arie interne all'altezza del nuovo tritratore e della nuova taglia bobine.

E' prevista la messa a dimora di una cortina vegetale, con piante di alloro (*Laurus nobilis*), in linea con le prescrizioni inserite nel N.O. della Soprintendenza, relativo alla realizzazione del piazzale di logistica pertinenziale, dove viene richiesto a titolo di compensazione l'impianto di una ricca cortina vegetale, sempreverde a parziale mitigazione di un'area fortemente degradata dal punto di vista ambientale e paesistico.

Ed anche nel rispetto di quanto prescritto nell'A.U.A., relativamente al parere ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dovranno essere realizzati lungo il perimetro

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 23 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

dell'insediamento dei terrapieni coperti di verde o piantagioni o barriere frangivento onde limitare il trasporto delle polveri verso l'esterno dello stesso;

Tale piantumazione avrà la funzione di: barriera frangivento, al fine di limitare il trasporto delle polveri e del materiale leggero verso l'esterno, di schermo visivo e di barriera fonoassorbente.

Lungo il lato prospiciente Via del Perazzeto è già presente una quinta vegetale costituita da un filare di cipressi ed alloro.

Le acque meteoriche di dilavamento, derivanti dalla ulteriore superficie destinata a piazzale di trasferimento, saranno raccolte, collettate e trattate (limitatamente alle prime piogge) in modo da garantire un effluente conforme ai limiti fissati dalla Tab. 3 Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 per le acque superficiali.

In relazione al clima acustico, saranno condotte successive campagne di misura per verificare che l'aumento dei quantitativi richiesti, con conseguente incremento della durata dell'attività e l'inserimento di nuovi macchinari, non determini il superamento dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica con la conseguente, eventuale, adozione di misure correttive opportune.

Il previsto incremento dei quantitativi di rifiuti trattati nell'impianto determina una corrispondente variazione del traffico indotto per la movimentazione in ingresso dei rifiuti conferiti e per il ritiro delle MPS prodotte e dei rifiuti sottoposti a stoccaggio per messa in riserva.

L'incidenza media del traffico indotto dall'attività in oggetto (in termini sia di automezzi conferitori che adibiti al ritiro del prodotto finito), viene valutata tramite stima del differenziale tra l'attuale numero di automezzi pesanti rispetto a quelli che derivano a seguito delle modifiche di progetto.

La stessa Azienda ha fornito, in base alla consolidata esperienza, dati utili riguardo la capacità media di trasporto dei mezzi impiegati per la movimentazione del rifiuto e del materiale prodotto.

In base ai dati forniti, i trasporti in ingresso avvengono tramite veicoli commerciali, applicando un fattore di carico adeguato alle diverse tipologie dei rifiuti, variabile fra 2 e 28 ton. Per la movimentazione delle MPS / Prodotti ricavati dalla attività R3, dei rifiuti sottoposti al solo stoccaggio o alle attività R13 ed R12, da conferire verso altri impianti che svolgono attività di recupero, si utilizzano bilici con capacità di 28 ton, eccetto che per i pneumatici che sono movimentati con carichi di 16 ton.

Il confronto tra lo scenario di progetto e quello relativo alle condizioni attuali evidenzia un incremento di circa 105 trasporti/giorno; il maggiore carico complessivo di traffico è però diluito in un arco temporale più esteso della giornata lavorativa, di 19 ore nello scenario di progetto rispetto alle 8 ore nello stato attuale, e quindi risulta la stessa incidenza di traffico su base oraria, pari a 9 trasporti

La ripartizione su un arco temporale più esteso determinerà, come effetto di rilievo, la presenza di traffico nelle corso delle ore notturne.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 24 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

A tal proposito si segnala, comunque che in vicinanza dell'insediamento, e quindi di Via del Perazzeto, dove tenderà a concentrarsi il carico di traffico proveniente dalle diverse direttrici, non ci sono case sparse ed il centro abitato più prossimo si trova a circa 350 m di distanza .

Marginale è il differenziale di autovetture/anno coinvolte nelle attività collaterali, nelle attività di manutenzione e per il trasferimento degli operatori in turno rispetto allo stato attuale.

6. UTILIZZO E CONSUMO DI RISORSE AMBIENTALI

I fabbisogni idrici possono ricondursi esclusivamente alla categoria ad uso civile; l'approvvigionamento dell'acqua destinata ai servizi igienici, avviene mediante acquedotto pubblico, l'attività non comporta un consumo di acqua per scopi produttivi ma solamente per scopi di presidio ambientale, ossia per gli impianti di nebulizzazione per l'abbattimento della polverosità diffusa connessa alla movimentazione dei mezzi.

L'energia usata è prevalentemente destinata per i macchinari utilizzati per le operazioni R3, quali i nastri, il separatore balistico, il trituratore e la pressa ed è fornita da utenza produttiva ENEL o altro.

Il consumo di risorsa idrica, prelevata dal civico acquedotto, oppure di energia elettrica, sono del tutto marginali rispetto ai benefici ambientali derivanti dall'attività che si intende implementare.

Si deve evidenziare che l'attività di recupero e riciclo dei rifiuti in progetto presenta una estrema rilevanza ambientale dato che comporta, tra le altre cose, minore prelievo delle risorse naturali, riduzione dei consumi energetici e riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra.

Infatti, secondo ARPA Piemonte, *Linee Guida per l'integrazione dei requisiti ambientali negli acquisti: carta per stampa*, 2004 e ripresa da GREENPEACE Briefing , una tonnellata di carta riciclata consente di risparmiare (rispetto alla carta vergine) il taglio di 24 alberi ed il consumo di 26 mc di acqua e le emissioni di 27 chili di CO₂.

Le operazioni di riciclo in atto ed in progetto comportano, come effetto del reimpiego industriale dei materiali e quindi della sostituzione in cicli produttivi basati su materie prime, i seguenti benefici ambientali:

- una riduzione del consumo di materie prime: piante/alberi ad es. di conifere per la produzione dei prodotti cartacei oppure l'estrazione di risorse fossili non rinnovabili per la produzione di materie plastiche ;
- la riduzione delle emissioni atmosferiche direttamente o indirettamente connesse ai cicli produttivi sostituiti;
- la riduzione dei consumi idrici e delle emissioni idriche connesse ai cicli produttivi;
- la riduzione dei consumi energetici, in primo luogo di quelli basati su consumo di risorse fossili;

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 25 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

A questi si aggiungono, a livello territoriale locale, i benefici legati al mantenimento ed alla creazione di occupazione e del relativo indotto.

7. OPZIONE ZERO ED ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE

Riguardo alla cosiddetta Opzione Zero, cioè quella che prevede la non realizzazione del progetto, da quanto è stato esposto circa la valenza ed il ruolo dell'insediamento esistente, rinunciare alla estensione della sua capacità operativa comporterebbe il permanere della situazione attuale, che vede, da parte di privati e della pubbliche amministrazioni, la richiesta di immettere nel ciclo virtuoso del recupero di materia i rifiuti cartacei e plastici prodotti.

Il progetto in questione non riguarda un nuovo insediamento e quindi una realizzazione ex-novo, ma riguarda un impianto esistente ed operativo da molti anni, inserito all'interno di un'area da consolidare dal punto di vista urbanistico come produttiva.

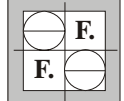
Inoltre non si pongono alternative di localizzazione; una scelta diversa comporterebbe, inevitabilmente, l'adeguamento dei luoghi all'impianto, andando sicuramente a dare origine a impatti maggiori nei confronti delle componenti socio-ambientali e paesaggistiche rispetto alla semplice implementazione delle potenzialità impiantistiche esistenti a tecnologia invariata.

Infine la zona è già dotata di altri impianti simili nelle vicinanze e quindi già dedicata a questo tipo di attività.

8. EVENTUALI CUMULI CON ALTRI PROGETTI

Come detto, la zona è già interessata da altre attività operanti nel comparto di gestione dei rifiuti; circa 700 m a nord-ovest di RICICLA sono presenti l'impianto di trasferimento di rifiuti solidi urbani della società CO.LA.RI., l'impianto di valorizzazione rifiuti riciclabili (carta, plastica, legno, ferro, R.A.E.E., ingombranti, etc.) della società PORCARELLI ed il polo impiantistico A.M.A. inerente il "Sistema Integrato di Trattamento e Valorizzazione dei Rifiuti Urbani" costituito dall'impianto di Selezione Multimateriale da R.D. e dall'impianto di Selezione e Trattamento (TMB) dei Rifiuti indifferenziati.

In relazione alle attività di progetto, si ritiene che l'unico effetto sinergico che possa amplificare i "disturbi ambientali" causati dalla proposta progettuale è connesso al carico di traffico di mezzi pesanti che si potrà cumulare con quello attualmente esistente sulla viabilità principale.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 26 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	<i>Revisioni</i>				
	0				
File: 00417B02					GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it

La presenza di automezzi pesanti è soprattutto condizionata dall'attività dell'impianto A.M.A. che determina un traffico veicolare che si sviluppa soprattutto su via Prenestina e Via di Rocca Cencia.

Il flusso di traffico correlato all'attività di RICICLA, come già oggi avviene, percorre, in uscita, Via del Perazzeto, quindi si immette su Via Prenestina Nuova, con direttrici di spostamento verso i quadranti settentrionali, in direzione dell'autostrada A1 ed A24 , tramite la SP 49A ed anche verso est; parte del traffico si muove anche verso il G.R.A; il traffico in entrata segue la stessa logica, a ritroso, per convergere su Via del Perazzeto.

Si deve comunque considerare che parte del traffico che aumenterà su RICICLA diminuirà su Rocca Cencia ed anche verso altre destinazioni.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 27 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

9 . QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Quadro di Riferimento Ambientale ha come obiettivo la descrizione dell'ambiente nelle sue diverse componenti/ fattori rappresentativi che possono, ciascuna a diverso grado, essere interessate dalle azioni riconducibili alle attività in progetto.

Tali descrizione è stata sviluppata attraverso l'analisi, raccolta ed esame della documentazione bibliografica, scientifica e tecnica che è stato possibile reperire sulla rete Internet ed anche con indagini speditive sul campo .

Nella seguente Tabella 9.1 è riportata la compartimentazione dell'ambiente, nelle diverse componenti considerate nella seguente trattazione.

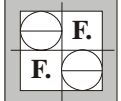
a) ATMOSFERA: qualità dell'aria e caratterizzazione meteoclimatica
b) SUOLO, SOTTOSUOLO, PATRIMONIO AGROALIMENTARE , AMBIENTE IDRICO: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico, rischi idrogeologici, produzioni agricole di pregio, acque sotterranee ed acque superficiali
c) VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali; complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti
d) POPOLAZIONE : come individui e comunità
e) RUMORE E VIBRAZIONI: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano
f) PAESAGGIO, BENI STORICO ARCHEOLOGICI ED ASSETTO TERRITORIALE: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, beni culturali, patrimonio archeologico , risorse ed assetto del territorio

Tabella 9.1 : Componenti ambientali analizzate

9.1 Ambito territoriale di riferimento

In relazione alle azioni di progetto, ai fini del presente S.I.A. è stato considerato un ambito teritoriale di riferimento definito da un cerchio di raggio pari a 1 km rispetto al perimetro dello stabilimento (Figura 2.2).

Al suo interno possono ritenersi esauriti gli effetti/ricadute ambientali associabili al proposto progetto e quindi in tale contesto sono concentrate le Valutazioni.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 28 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

10. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il presente capitolo è dedicato all'individuazione ed alla valutazione dei potenziali impatti derivanti dal progetto in esame nei confronti delle principali componenti ambientali. Pertanto, per ogni componente/fattore ambientale, vengono analizzati ed approfonditi i possibili impatti facendo riferimento alla Fase di Costruzione ed alla Fase di Esercizio.

Come già detto, il centro di recupero di RICICLA CENTRO ITALIA SRL è esistente ed operativo da molti anni ed attualmente svolge l'attività in forza dell'autorizzazione A.U.A. rilasciata dal Comune di Monte Compatri nel 2014; pertanto la struttura operativa, e la gran parte delle infrastrutture a supporto della stessa, sono esistenti ed inserite nel tessuto ambientale.

Considerato che l'area di progetto è esente da rischi di frane ed alluvioni, si possono da subito escludere rischi di gravi incidenti e/o calamità naturali che sono pertinenti alla presenza del progetto stesso.

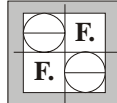
10.1. Individuazione delle componenti/fattori ambientali bersaglio

Sulla base del Quadro di Riferimento Progettuale sono state, dapprima, individuate le attività più significative connesse con la Fase di Costruzione e di Esercizio, che sono riportate in Tabella 10.1.1..

FASE	ATTIVITÀ DI PROGETTO
COSTRUZIONE	Ampliamento piazzale
	Realizzazione tettoie
	Realizzazione rete fognaria
	Altre infrastrutture minori
ESERCIZIO	Trasporti per conferimento rifiuti
	Trasporti per conferimento rifiuti da R13 ad altro impianto
	Movimentazione interna rifiuti
	Selezione e cernita - R12
	Stoccaggio rifiuti - R13
	Trattamento meccanico del rifiuto - R3
	Trasporti MPS in uscita
	Trattamento acque di prima pioggia
	Trattamento aria
	Trasporti rifiuti residuali del trattamento
	Manutenzione sito e impianti

Tab. 10.1.1.- Elencazione, in modo disaggregato, delle principali Attività di cui si compone il Progetto

Le azioni correlate (causali) o generatrici potenziali di interferenza (impatto) negli elementi costituenti l'ambiente, sono riportate in Tabella 10.1.2..

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 29 di 42
<i>Proponente:</i> RICICLA CENTRO ITALIA SRL	<i>Revisioni</i>				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

AZIONI CAUSALI
1) Traffico pesante
2) Emissioni gas di scarico mezzi pesanti
3) Emissioni di polveri diffuse
4) Emissioni convogliate in atmosfera (polveri)
5) Emissioni sonore
6) Produzione e gestione acque di dilavamento
7) Produzione di rifiuti
8) Produzione MPS
9) Domanda di nuova occupazione
10) Edificio ed infrastrutturazione

Tab. 10.1.2- Individuazione delle Azioni Causali o generatrici potenziali di interferenza (impatto).

Per l'identificazione delle interferenze tra progetto e ambiente, e quindi dei potenziali fattori ambientali bersaglio, si è utilizzato il metodo della matrice coassiale che ne consente la evidenziazione in modo sintetico.

Nella prima matrice, riportata in Figura 10.1.1., sono identificati i fattori causali o azioni (impatti potenziali) correlati alle attività di progetto ed i fattori ambientali rappresentativi, individuati fra quelli di una lista ricavata sulla base di pregresse esperienze maturate a seguito di studi condotti su altri impianti similari ed in riferimento alle conoscenze del sistema ambientale locale (ambito territoriale di riferimento) e di area vasta.

MATRICE COASSIALE DI IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI AMBIENTALI RAPPRESENTATIVI

[illegible]

Figura 10.1.1. Matrice coassiale : Attività di progetto/Azioni/Fattori ambientali

Dalle prime valutazioni emergenti dalla Figura 10.1.1. appare come la componente con le maggiori linee di impatto sia quella atmosferica e, nello specifico, la qualità dell'aria.

Per quanto riguarda il comparto idrico, gli impatti derivanti sono legati alla qualità dello scarico, proveniente dall'impianto di prima pioggia, pertanto ne necessita un'attenta gestione.

Per quanto concerne la componente suolo, e nello specifico relativamente alla pedologia ed all'uso del suolo, non si evidenzia alcun tipo di interazione legata alla

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 31 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

attività in progetto, in quanto non ne presuppone l'utilizzo. Infatti il progetto non comporta ulteriore consumo di suolo naturale, agricolo e/o risorse ambientali, oltre quelle già impegnate dalle opere esistenti; infatti l'area da destinare a piazzale è già utilizzata per il parcheggio mezzi ed il deposito di materiali (scarrabili etc). Inoltre non sono presenti emissioni in atmosfera di sostanze pericolose, le cui ricadute potrebbero contaminare il suolo coltivato esterno al perimetro dell'insediamento.

Ulteriori linee di impatto sono ascrivibili alla popolazione residente, a seguito della emissioni di polveri diffuse ed anche al clima acustico.

Relativamente alla componente assetto territoriale si rileva la linea di impatto correlata ai maggiori flussi di traffico di automezzi pesanti che è, sicuramente, l'effetto più importante determinato dal progetto.

Si ritengono trascurabili ulteriori possibili linee di impatto in considerazione della collaudata affidabilità degli schemi impiantistici già in essere nonché dei minimi livelli di "pericolosità ambientale" dei rifiuti trattati.

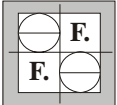
10.2. Previsione e stima degli effetti

Alla luce dell'analisi delle relazioni fra Attività di progetto/Azioni correlate/Fattori ambientali, è stata elaborata la matrice riportata in Figura 10.2.1, dove sono correlate le azioni (impatti potenziali) con il complessivo delle componenti ambientali e relativi fattori significativi/rappresentativi, e quindi viene formulato un giudizio di significatività degli Effetti/ Impatti, ossia delle conseguenze prevedibili utilizzando la seguente scala di giudizio.

IMPATTO NEGATIVO	Reversibile breve termine	Reversibile lungo termine	Irreversibile
Rilevante	☹	☹	☹
Contenuto	☺	☺	☺
Lieve	☺	☺	☺

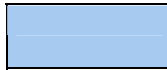
dove i vari termini assumono il seguente significato:

- ✓ Reversibile/Irreversibile: funzione della capacità dell'ambiente di ritornare, o meno, all'equilibrio iniziale una volta terminata l'azione impattante;
- ✓ Breve Termine/Lungo termine: funzione della durata nel tempo (temporaneo/duraturo);
- ✓ Rilevante: quando l'effetto prodotto può produrre disagi e/o impedimenti al normale uso di una o più risorse;
- ✓ Contenuto: quando l'effetto prodotto, seppur non trascurabile, non induce impedimenti all'uso delle risorse;
- ✓ Lieve: quando l'effetto è poco significativo.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 32 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0				
File: 00417B02					GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it

Inoltre si considerano :

Impatto non significativo



Impatto positivo



Si riporta in Figura 10.2.1. la matrice di sintesi delle conseguenze prevedibili (impatti); di seguito si illustrano, per le componenti/ fattori ambientali rappresentativi, le motivazioni che hanno determinato il giudizio formulato, avendo applicato, ove possibile, le misure di mitigazione/contenimento.

MATRICE DI SINTESI DELLE CONSEGUENZE PREVEDIBILI

SCALA DI GIUDIZIO										
IMPATTO NEGATIVO			Reversibile a breve termine	Reversibile a lungo termine	Invertibile					
Rilevante			☹	☹	☹					
Contenuto			☹	☹	☹					
Lieve			☺	☺	☺					
Non significativo										
IMPATTO POSITIVO										

ATTIVITA' DI PROGETTO	AZIONI CORRELATE / FATTORI DI IMPATTO	CONSEGUENZE PREVEDIBILI									
		Incremento posti di lavoro	Alterazione qualità acque superficiali	Alterazione qualità acque sotterranee	Disturbi sulla vegetazione e sulla fauna	Variazione livello sonoro	Contaminazione consumo di risorse	Contaminazione delle emissioni di CO2	Interferenza con livello salute/sicurezza popolazione	Domanda di smaltimento rifiuti	Incremento raccolta differenziata
COMPONENTI AMBIENTALI ATMOSFERA SUOLO E SOTTOSUOLO, PATRIMONIO AGROALIMENTARE ED AMBIENTE IDRICO VEGETAZIONE, FLORA FAUNA ED ECOSISTEMI POPOLAZIONE RUMORE PAESAGGIO, BENI STORICO-ARCHEOLOGICI ED ASSETTO TERRITORIALE	Traffico pesante	●									
	Emissioni gas di scarico mezzi pesanti		●								
	Emissioni di polveri diffuse										
	Emissioni convogliate in atmosfera (polveri)			●							
	Emissioni sonore										
	Produzione e gestione acque di dilavamento										
	Produzione di rifiuti										
	Produzione MPS										
	Domanda di nuova occupazione										
	Edificio ed infrastrutturazione										
COMPONENTI AMBIENTALI QUALITA' DELL'ARIA CLIMA Qualità delle acque superficiali Qualità delle acque sotterranee Assetto floristico-vegetazionale Popolamento faunistico Aspetti igienico-sanitari Clima acustico Beni archeologici Qualità del paesaggio Flussi di traffico Livelli occupazionali Sistema gestione rifiuti	Qualità dell'aria										
	Clima										
	Qualità delle acque superficiali										
	Qualità delle acque sotterranee										
	Assetto floristico-vegetazionale										
	Popolamento faunistico										
	Aspetti igienico-sanitari										
	Clima acustico										
	Beni archeologici										
	Qualità del paesaggio										
CONSEGUENZE PREVEDIBILI Alterazione qualità acque superficiali Alterazione qualità acque sotterranee Disturbi sulla vegetazione e sulla fauna Variazione livello sonoro Contaminazione consumo di risorse Contaminazione delle emissioni di CO2 Interferenza con livello salute/sicurezza popolazione Domanda di smaltimento rifiuti Incremento raccolta differenziata Intrusione visiva Alterazione del patrimonio archeologico	Alterazione qualità acque superficiali										
	Alterazione qualità acque sotterranee										
	Disturbi sulla vegetazione e sulla fauna										
	Variazione livello sonoro										
	Contaminazione consumo di risorse										
	Contaminazione delle emissioni di CO2										
	Interferenza con livello salute/sicurezza popolazione										
	Domanda di smaltimento rifiuti										
	Incremento raccolta differenziata										
	Intrusione visiva										

Figura 10.2.1. Matrice di sintesi : Attività di progetto/Azioni/Fattori ambientali/Conseguenze prevedibili

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 34 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

10.3. ATMOSFERA

Le potenziali interferenze sulla componente: **Atmosfera**/ fattori rappresentativi:

1. Qualità dell'aria

in condizione di esercizio, derivano dalle seguenti azioni di progetto- Figura 10.2.1.

- Emissioni gas di scarico da mezzi pesanti
- Emissioni di polveri diffuse
- Emissioni convogliate in atmosfera (polveri)

Si procede alla illustrazione degli effetti/conseguenze (impatti) prevedibili, utilizzando la scala di giudizio riportata al Par. 10.2.

Per quanto riguarda la Fase di Costruzione, questa comporterà necessariamente dei movimenti terra, seppur limitati, relativamente alla regolarizzazione delle superfici interessate ed agli scavi in genere; durante tali attività i mezzi impiegati e le stesse lavorazioni potranno generare polveri diffuse.

Durante la fase di scarico/carico dei rifiuti / MPS, nonché dalla loro movimentazione all'interno dell'insediamento, si possono avere emissioni in atmosfera costituite da polveri diffuse; inoltre si hanno emissioni puntuali generate durante le operazioni di recupero condotte all'interno dello stabilimento, che sono captate e convogliate in atmosfera, previo passaggio in impianto di abbattimento che avviene a secco, attraverso un filtro a maniche.

Le emissioni convogliate al camino E1 sono oggetto di periodici controlli, come previsto nel dispositivo A.U.A..

Nel corso dello svolgimento dell'attività non è previsto l'uso di sostanze pericolose e/o di solventi inoltre le tipologie di rifiuto oggetto di lavorazione non danno origine ad emissioni odorigene.

Altra possibile fonte di inquinamento atmosferico è rappresentata dalle emissioni dei gas di scarico dovute alla movimentazione degli automezzi adibiti al conferimento rifiuti ed al trasporto delle MPS.

Relativamente alle emissioni generate dal traffico pesante, le stesse sono direttamente correlate con il numero e la tipologia di mezzi circolanti. Come illustrato al Cap. 5, le condizioni di progetto porteranno ad incrementare il numero di transiti di mezzi adibiti al trasporto di rifiuti e di MPS, dagli attuali n° 75 a n° 180 su base giornaliera.

In Tabella 10.3.1. si presenta una stima delle emissioni conseguenti al maggiore numero di transiti rispetto alle condizioni attuali, quantificati in n. 105/giorno, per due diverse scenari: il primo prevede una percorrenza media di 10 km, che diviene di 20 km, considerando A+R, che rappresenta, all'incirca, la distanza rispetto alle autostrade ed al G.R.A.; il secondo riguarda l'ambito territoriale di riferimento, con una percorrenza di 1 km circa, che diviene di 2 km, considerando A+R.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 35 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni			File:	
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

Fattori di emissione medi da traffico per settore, combustibile e tipo legislativo in Lombardia nel 2014 -
public review (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA)

Settore				Combustibile				Tipo legislativo - media				
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus				diesel				Euro III Euro IV Euro V				
Euro III - 1999/96/EC												
Euro IV - COM(1998) 776												
Euro V - COM(1998) 776												
	Consumo specifico	SO2	NOx	COV	CH4	CO	CO2	N2O	NH3	PM2.5	PM10	PTS
	g/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	g/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km
media	200	4,0	4.740	122	23	1.222	603	22	5	126	175	234
	g	mg	mg	mg	mg	mg	g	mg	mg	mg	mg	mg

Percorrenza: A+R da 10 km (km)	20	420000	8338	9953928	256938	47907	2567242	1267006	45183	11425	264413	368423	492011
Incremento mezzi pesanti	105	kg	g	g	g	g	g	kg	g	g	g	g	g
		420,000	8,338	9953,93	256,94	47,91	2567,24	1267,0	45,18	11,4	264,41	368,42	492,01

	Consumo specifico	SO2	NOx	COV	CH4	CO	CO2	N2O	NH3	PM2.5	PM10	PTS
	kg	g	g	g	g	g	kg	g	g	g	g	g
incremento di emissione nell'ambito territoriale di riferimento A+R da 1Kkm	42,00	0,83	995,39	25,69	4,79	256,72	126,70	4,52	1,14	26,44	36,84	49,20

fonte INEMAR : INventario Emissioni ARia - Regione Lombardia
<http://www.inemar.eu/xwiki/bin/view/InemarDatiWeb/Fattori+di+emissione+medi+da+traffico>

Tabella 10.3.1. Stima delle emissioni da traffico pesante connessa al maggior numero di transiti

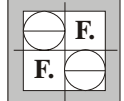
I risultati raggiunti non sembrano raffigurare una fonte d'impatto rilevante, se rapportato con l'entità delle emissioni da traffico derivanti dal parco circolante nell'ambito dell'area del quadrante est della città, dove insistono arterie viarie connotate da carichi di traffico e conseguenti volumi di emissione elevati.

10.3.1. Misure di prevenzione e mitigazione

Si deve considerare che non si registra una problematica sostanziale legata alla eventuale diffusione dell'agente inquinante "polvere" al di fuori dell'area di progetto, in ragione della assenza, nelle vicinanze, di centri abitati e quindi di bersagli sensibili; il più vicino è di Pratolungo posto a circa 350 m; quello sottovento è Osteria dell'Osa che si trova a Nord a circa 500 m di distanza.

Pur tuttavia si prevedono le seguenti misure di contenimento e mitigazione per le emissioni di polveri diffuse e che consistono:

1. nella umidificazione dei piazzali e/o delle aree di cantiere con acqua nebulizzata;
2. nella limitazione della velocità dei mezzi impiegati all'interno dell'insediamento;

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 36 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

3. nella piantumazione perimetrale di una quinta di essenze sempreverdi a fogliame folto (*Laurus nobilis*) al fine di costituire una barriera frangivento che impedisca il trasporto, dall'azione del vento, di polveri verso l'esterno ed anche per contenere le frazioni leggere contenute nei rifiuti (p.e. carta, plastica in film).

Quanto previsto ai punti 1 e 2 riguarda sia la Fase di Costruzione che di Esercizio.

Da quanto sopra si può concludere che l'impatto associabile alla emissione di polveri diffuse, adeguatamente controllato con gli accorgimenti di natura tecnico-gestionale descritti, possa essere giudicato *non significativo* ; quello derivante dai gas di scarico può essere giudicato *lieve e reversibile a breve termine*.

Relativamente alle emissioni convogliate (polveri), l'impatto è giudicato *non significativo*, ove siano rispettate le soglie imposte dall' autorizzazione.

10.4. SUOLO E SOTTOSUOLO, PATRIMONIO AGROALIMENTARE ED AMBIENTE IDRICO

Le potenziali interferenze sulla componente: **Suolo e sottosuolo, patrimonio agroalimentare ed ambiente idrico**/ fattori rappresentativi:

1. Qualità delle acque superficiali
2. Qualità delle acque sotterranee

in condizione di esercizio, derivano dalle seguenti azioni di progetto– Figura 10.2.1.

- *Produzione e gestione acque di dilavamento*

Si procede alla illustrazione degli effetti/conseguenze (impatti) prevedibili, utilizzando la scala di giudizio riportata al Par. 10.2.

Per quanto riguarda l'aspetto pedologico e di uso del suolo, si può dire che le attività di costruzione non andranno ad occupare suolo agricolo o naturale, interessando un'area già adibita a parcheggio mezzi ed a deposito di materiali (scarrabili etc). In merito a tale aspetto specifico, pertanto, l'impatto si configura di rilevanza pressoché nulla.

Il materiale di risulta dagli scavi, se non reimpiegabile nell' ambito del cantiere stesso, sarà avviato ad impianto di recupero oppure a smaltimento in discarica autorizzata.

In merito alla potenziale contaminazione della risorsa idrica sotterranea, per percolazione in profondità delle acque di prima pioggia, il piazzale esistente, così come la parte in estensione, sono/saranno dotate di opportuna pavimentazione in calcestruzzo di adeguato spessore, con opportune pendenze e tubazioni funzionali alla raccolta, collettamento e stoccaggio delle acque di prima pioggia, che ne garantisce l'isolamento da un possibile contatto fra le stesse e l'acquifero, peraltro caratterizzato da una elevata vulnerabilità. Vista tale caratteristica, eventuali serbatoi di stoccaggio

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 37 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

carburanti di previsione, dovranno essere posizionati fuori terra e dotati di idoneo bacino di contenimento.

A garanzia del rispetto dei limiti normativi dello scarico delle acque di prima pioggia trattate vi è il controllo periodico di tali acque, mediante analisi su campioni prelevati ai pozzetti fiscali.

Pertanto l'impatto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee può essere giudicato **non significativo**, ove siano rispettate le soglie imposte dall'autorizzazione.

10.5. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Le potenziali interferenze sulla componente: **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi** / fattori rappresentativi:

1. Assetto floristico-vegetazionale
2. Popolamento faunistico

in condizione di esercizio, derivano dalle seguenti azioni di progetto Figura 10.2.1.

- Emissioni di polveri diffuse
- Emissioni sonore

Si procede alla illustrazione degli effetti/conseguenze (impatti) prevedibili, utilizzando la scala di giudizio riportata al Par. 10.2.

In relazione alle attività di Costruzione, visto l'assetto che caratterizza le aree circostanti l'insediamento, non si prevedono impatti diretti sulle componenti biotiche (vegetazione, flora e fauna) e su eco-connettori preferenziali quali fossi o vegetazione ripariale. Durante la Fase di Costruzione e di Esercizio sono attese esclusivamente interferenze indirette, riconducibili a disturbi sulla vegetazione per effetto dell'emissione di polveri diffuse e sulla fauna attraverso le emissioni sonore.

Pur avendo riscontrato una sostanziale carenza di fitocenosi naturali e ravvisando che la produzione di polveri diffuse non sarà di entità tale da determinare alterazioni metaboliche in grado di compromettere l'attività fotosintetica dell'apparato fogliare, sono comunque previste azioni preventive/mitigatrici di cui al paragrafo 10.3.1; pertanto l'impatto sull'assetto floristico-vegetazionale può essere giudicato **non significativo**.

Per quanto riguarda la fauna si può affermare che l'area ha già subito una modifica del locale assetto naturale, che ha portato alla diminuzione di *habitat* naturale disponibile per la fauna selvatica, con conseguente perdita di biodiversità ed insediamento, in misura maggiore, di specie antropofile, meglio adattabili, dotate di buona plasticità ambientale.

Anche in considerazione dell'attuale utilizzo del territorio si ritiene che il livello di emissioni sonore non possa andare ad interferire significativamente con i gridi di allarme e di richiamo emessi dalla fauna potenzialmente presente.

Sulla base di quanto esposto l'impatto sul popolamento faunistico può essere giudicato **non significativo**.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 38 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

10.6. POPOLAZIONE

Le potenziali interferenze sulla componente: **Popolazione** / fattori rappresentativi:

1. Aspetti igienico-sanitari

in condizione di esercizio, derivano dalle seguenti azioni di progetto– Figura 10.2.1.

- *Emissioni da polveri diffuse*

Si procede alla illustrazione degli effetti/conseguenze (impatti) prevedibili, utilizzando la scala di giudizio riportata al Par. 10.2.

Non sono prevedibili rischi per la salute (igienico-sanitari) pubblica in quanto:

- non sono gestiti rifiuti pericolosi;
- non sono gestiti rifiuti potenzialmente putrescibili in grado di emanare cattivi odori;
- le tecnologie utilizzate per il recupero dei rifiuti (costituiti prevalentemente da carta e cartone) sono impiegate da decenni senza “effetti collaterali” negativi.

La distanza dai primi insediamenti residenziali è calcolata in circa 350 metri; tale distanza, considerata l’attività svolta , è tale da scongiurare qualunque tipo di interazione.

Per quanto sopraesposto, dunque, l’attività in progetto non determina interferenze sulla salute pubblica dato che non presenta rilascio di composti che possano determinare alterazioni della qualità dell’aria o emissioni rumorose che possono determinare variazioni significative al clima acustico residenziale.

Pertanto l’impatto sulla popolazione può essere giudicato ***non significativo***.

10.7. RUMORE

Le potenziali interferenze sulla componente: **Rumore** / fattori rappresentativi:

1. Clima acustico

in condizione di esercizio, derivano dalle seguenti azioni di progetto Figura 10.2.1.:

- *Emissioni sonore*

Si procede alla illustrazione degli effetti/conseguenze (impatti) prevedibili, utilizzando la scala di giudizio riportata al Par. 10.2.

Le attività di progetto prevedono un incremento dei quantitativi dei rifiuti da ingressare, che determina la estensione dell’orario di lavoro, che sarà prolungato con un turno di notte ed inoltre si introducono un ulteriore trituratore ed un taglia bobine conformi ai limiti normativi di emissione acustica.

Pertanto l’impatto sul clima acustico può essere giudicato ***lieve e reversibile a breve termine***.

In ogni caso, i complessivi livelli sonori indotti dall’attività dovranno necessariamente rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente. Una volta che la nuova attività andrà in esercizio, saranno condotte successive misurazione sul campo

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 39 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

dei livelli di pressione acustica per verificare il rispetto dei limiti di legge, con la conseguente adozione di eventuali misure correttive opportune.

Si richiama peraltro che sono previsti interventi di mitigazione consistenti nella messa a dimora della cortina di essenze sempreverde costituita da specie sempreverdi, *Laurus nobilis*, che rappresenta una delle essenze a buon effetto fonoassorbente e quindi concorrerà a limitare l'entità delle emissioni sonore derivanti dalle attività.

Comunque, come si è avuto più volte modo di sottolineare, l'area di ubicazione dell'insediamento appare relativamente isolata da insediamenti abitativi, ovvero da case sparse, non sussistendo, pertanto, problematiche di particolare rilievo, anche a seguito della realizzazione della schermatura sopra descritta, riguardanti una eventuale trasmissione del rumore, anche nelle ore notturne; pertanto l'interferenza con il livello salute/sicurezza della popolazione può essere giudicata *non significativa*.

10.8. PAESAGGIO, BENI STORICO-ARCHEOLOGICI ED ASSETTO TERRITORIALE

Le potenziali interferenze sulla componente: **Paesaggio, Beni storico-archeologici ed assetto territoriale** / fattori rappresentativi:

1. Beni archeologici
2. Qualità del paesaggio
3. Flussi di traffico
4. Sistema gestione rifiuti

in condizione di esercizio, derivano dalle seguenti azioni di progetto– Figura 10.2.1.

- *Traffico pesante*
- *Produzione rifiuti*
- *Edificio ed infrastrutturazione*

Si procede alla illustrazione degli effetti/conseguenze (impatti) prevedibili, utilizzando la scala di giudizio riportata al Par. 10.2.

In considerazione della permanenza e della operatività sul territorio dell'insediamento di RICICLA CENTRO ITALIA da molti anni e delle variazioni alle strutture impiantistiche esistenti che saranno apportate con il progetto, non si prevedono né alterazioni degli elementi caratterizzanti il paesaggio, né modifiche significative alle condizioni di percettibilità dell'insediamento.

Nella Figura 10.8.1. è presentata una fotosimulazione che mostra la configurazione finale dell'insediamento a seguito della realizzazione degli interventi previsti in progetto, quali tettoie aperte in tralicci metallici ed ampliamento del piazzale pertinenziale, oltre alla cortina vegetale perimetrale .

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 40 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni			File:	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0			00417B02	

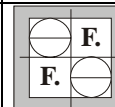


Figura 10.8.1.- Proposta di fotosimulazione della prevista condizione di progetto

Riguardo alla visibilità dell'insediamento dal percorso panoramico segnalato nella TAV. C del P.T.P.R., le riprese fotografiche effettuate lungo Via Prenestina Nuova mostrano come l'insediamento esistente risulti essere poco visibile in considerazione della distanza a cui si pone (distanza minima dal percorso panoramico pari a circa 300m) e della presenza del filare alberato di pino domestico interposto.

Come evidenziato nel Quadro di Riferimento Programmatico l'insediamento è ricompreso in Aree di interesse archeologico già individuate, ciononostante non si temono impatti sul patrimonio culturale ed archeologico in quanto, la approfondita indagine archeologica svolta in sito *non ha messo in luce nessun elemento di interesse archeologico e gli strati analizzati e scavati non restituiscono nessun tipo di materiale ceramico* ed è stato acquisito il N.O. da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio per la realizzazione del piazzale di logistica pertinenziale allo stabilimento esistente per trasferimento rifiuti da raccolta differenziata.

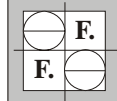
La principale linea di impatto generata/ associata alla richiesta di aumento dei quantitativi di rifiuti trattabili è da ricercarsi nell'aumento del traffico veicolare pesante indotto e riferibile alle seguenti tipologie di transiti:

- Veicoli trasportanti i rifiuti in ingresso all'impianto
- Veicoli trasportanti rifiuti in uscita dall'impianto
- Veicoli destinati al trasporto di materie prime

L'incidenza media del traffico indotto dall'attività in progetto, è stata valutata sia in termini assoluti che di numero di automezzi in più che circoleranno sulla viabilità principale esterna all'area di impianto rispetto allo stato attuale.

Tale stima è stata effettuata a partire dai quantitativi di rifiuti/MPS in ingresso/uscita dall'impianto e tenendo conto delle capacità medie di trasporto dei mezzi impiegati.

In base alla stima previsionale inerente lo scenario futuro, riportata nel Cap. 5, l'incidenza sul traffico locale sembra ricondursi a valori dell'ordine di 105 trasporti in incremento nella giornata media.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 41 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

10.8.1. Misure di prevenzione e mitigazione

Il N.O. della Soprintendenza prevede, a titolo di misura compensativa, la messa a dimora di una cortina vegetale sempreverde a parziale mitigazione di un'area fortemente degradata dal punto di vista ambientale e paesistico.

E' quindi previsto in progetto la posa in opera di una cortina vegetale sempreverde costituita da alloro (*Laurus nobilis*).

Riguardo ai flussi di traffico sarà elaborata una procedura di programmazione dei conferimenti che assicuri lo scaglionamento dei transiti, cercando di interagire nel minor modo possibile con le ore di punta.

Pertanto in relazione alla presente componente si formula il seguente giudizio; rispetto ai beni archeologici ed alla qualità del paesaggio l'impatto è giudicato **non significativo**, così come in relazione al sistema gestione rifiuti.

Relativamente all'incremento dei flussi di traffico di mezzi pesanti l'impatto viene giudicato **contenuto e reversibile a breve termine**.

10.9. ANALISI DEGLI IMPATTI POSITIVI

Le attività di un insediamento quale quello in progetto implicano, al di là delle sollecitazioni ambientali prevedibili e previste in ambito locale, giudicate nel complesso da lievi, e comunque reversibili a breve termine, a trascurabili, certamente anche dei risvolti positivi, peraltro propri e specifici delle attività di recupero/riciclo dei rifiuti, legati soprattutto ai seguenti aspetti:

- la garanzia, nei confronti dell'attuale bacino di utenza, di continuità dell'azione di conferimento dei rifiuti destinati alla attività di recupero, nell'ottica di una implementazione di quella che viene comunemente intesa come "economia circolare", i cui generali vantaggi ambientali sono complessivamente accettati dalle comunità;

- riduzione delle emissioni di CO₂, connessa alla circostanza che l'attività di recupero/riciclo di materie, e nello specifico della carta, determina una riduzione del consumo di risorse naturali, costituite prevalentemente da alberi (circa 24 tagli scongiurati per tonnellata di carta riciclata) che, seppur provenienti da rimboschimenti dedicati alla produzione di cellulosa, possono garantire la propria funzionalità di assorbimento/ sequestro di CO₂ (un albero di alto fusto in ambiente naturale permette un assorbimento variabile tra 20 e 50 kg/CO₂*anno), con un bilancio netto positivo di circa 27 kg di CO₂.

- incentivazione della raccolta differenziata, può senza dubbio contribuire ad agevolare il "lavoro" in tal senso dei Comuni del comprensorio offrendo, ai soggetti

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI					Pag 42 di 42
Proponente: RICICLA CENTRO ITALIA SRL	Revisioni				
	0			00417B02	
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 Orvieto (TR) Tel./Fax +39 0763 344669 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it					

conferitori (comuni stessi, aziende municipalizzate e/o impianti di trasferimento, consorzi) una soluzione impiantistica in grado di ricevere una quota parte consistente delle frazioni separate dei rifiuti urbani;

- ricaduta occupazionale connessa alla maggiore necessità di mano d'opera sia della stessa azienda che dell'indotto, con conseguenti benefici socio-economici per la zona.

10.10 PIANO DI MONITORAGGIO

Sarà predisposto un piano di monitoraggio ambientale, che sarà coordinato e reso operativo con l'autorità competente, in grado di tenere sotto controllo il livello e la qualità delle emissioni prodotte (rumore, convogliate in atmosfera, scarichi idrici, etc.), garantendo in tal senso la tutela dell'ambiente e della salute umana.